

Le industrie Snia classificate al primo livello

A Torviscosa l'inquinamento è un problema

TORVISCOSA — Torviscosa è cittadina giovane. Nata 45 anni fa circa in funzione della Snia Viscosa. Mussoliniana nelle sue principali vie ed in più di qualche edificio, deve fare i conti, oggi più che mai, con una

realtà contingente che è sì posto di lavoro, ma anche struttura abitativa. In essa opera un complesso, la Snia, appunto, con 1600 unità in fabbrica e 400 unità impegnate nel settore agricolo.

A proposito di quest'ultimo, tutto il complesso, campi e strutture, stalle e attrezzature, è stato venduto dalla società, agli inizi di quest'anno, ad un grosso commerciante in granaglie di nome Ferruzzi, di Ravenna. Si parla anche del prezzo: 120-130 miliardi di cui 70 in contanti. La Snia ha anche messo in vendita tutti gli alloggi occupati dalle famiglie del personale dipendente per far fronte a dei debiti bancari a livello generale. Si parla anche di vendere la centrale idroelettrica di Meduno all'Enel.

Comprende le frazioni di Malisana, Villaggio Roma e Chiarmica con un totale di popolazione di 3.900 persone.

Per l'acquisto delle case in... sven-dita si è dovuto ricorrere ad una legge regionale ad hoc con un contributo di un miliardo assegnato all'amministrazione comunale che a sua volta effettua dei prestiti agevolati agli inquilini che acquistano l'alloggio. Il recupero della cifra, nel tempo, andrà in favore di infrastrutture, piani di edilizia popolare e opere di utilità sociale.

A colloquio con Pdi Beltrami, sindaco, 36 anni, socialista, pedagogista ma insegnante di lettere ai corsi serali per lavoratori. Una maggioranza in comune composta da Psi più Pci più tre consiglieri indipendenti.

Essendo Torviscosa non nata spontaneamente ma in funzione di una delle più grosse e più vecchie strutture industriali friulane, con tutti i suoi mali e malanni, a quali realtà ha dovuto in passato rispondere e quali le attuali?

Torviscosa — dice Beltrami — in passato non è esistita come comunità. Nata appunto in dipendenza alla fabbrica, gran parte delle passate amministrazioni comunali erano rette in parte da dipendenti Snia. Negli ultimi anni però si è avviato un nuovo discorso riguardante il dibattito sulla cosa pubblica coinvolgendo, dove e quando è stato possibile, i cittadini direttamente, in prima persona.

Con quali mezzi? E gli interventi sono efficaci?

Una delle prime innovazioni dell'amministrazione che presiede è

stata quella dell'istituzione dei consigli circoscrizionali nati uno nel capoluogo, uno al Villaggio Roma e, infine, uno a Malisana e zone limitrofe. Sono questi un fatto positivo e pensiamo di poter contare su una ancor maggior partecipazione in tempi brevi.

La sua amministrazione, a quattro anni e mezzo dal suo insediamento, con ancora metà anno al contabile, come ha operato? Con conclusioni politiche verso gli altri partiti? E quali sono stati i risultati raggiunti documentabili?

Devo dire che tutti i partiti, indistintamente, hanno operato nel dibattito e nella soluzione dei maggiori problemi sul tappeto. Due in modo particolare. Un emendamento ad una legge regionale fatta specificamente per Torviscosa e più precisamente per i «baraccati» del Villaggio Roma, un ex campo di concentramento tedesco dell'ultima guerra, e una seconda legge regionale per un contributo di un miliardo alla amministrazione comunale per favorire l'acquisto degli alloggi.

Per il secondo è nato a Torviscosa un «Comitato unitario per la casa» formato, oltre che dai partiti, anche dai sindacati Cgil, Cisl e Uil. Per certi versi la vendita degli alloggi è stata positiva anche se, secondo me, doveva essere effettuata in tempi più dilazionati.

A proposito dell'inquinamento delle industrie esistenti nel comune, secondo anche l'art. 217 di un decreto del ministero della sanità che testualmente recita: «quando vapori, gas o altre esalazioni, scoli di acque, rifiuti solidi o liquidi provenienti da manifatture o fabbriche possano rische di pericolo o di danno per la salute pubblica, il sindaco prescrive le norme da applicare per prevenire o impedire il danno o il pericolo e si assicura della esecuzione ed efficienza», la amministrazione comunale ha già preso le sue precauzioni, ma il discorso dove si è arenato?

Spettando al sindaco di competenza l'emissione del decreto di classificazione delle industrie insalubri, è stato stabilito che per la Snia trattasi del primo livello di

inquinamento. E' stato comunicato il provvedimento alla Regione che a sua volta ha riversato il problema al laboratorio di igiene e profilassi di Udine che a sua volta lo ha rimandato indietro specificando di non possedere personale sufficiente per fare una ricerca adeguata sul territorio del comune di Torviscosa. Adesso l'amministrazione comunale intende procedere ancora rivolgendosi alla provincia da cui dipende appunto l'istituto prima citato. Disinquinando — aggiunge Beltrami — si parla anche del recupero dei prodotti di scarto e quindi anche di nuovi posti di lavoro. Per quanto riguarda il reparto caprolattame c'è già pronto un programma di disinquinamento e di recupero di energia ma si parla di una spesa astronomica. Al reparto del soda-cloro, per risanare l'ambiente di lavoro sono già stati spesi 600 milioni.

Quali i programmi immediati e futuri dell'amministrazione comunale?

Continuare senz'altro a lavorare, sin dal 1979, per la prima ipotesi, di un piano di edilizia popolare di 40 mila metri quadri per un insediamento di 700 persone circa, la creazione del Pip (Piano investimenti produttivi) che dovrà sorgere tra l'ex statale 14 e la sua variante, in zona Mulini. Per questa ultima iniziativa ci sono dei ritardi a livello regionale. E' stato organizzato un servizio di assistenza domiciliare agli anziani, nel settore scuola l'edilizia scolastica si avvale di un contributo di 400 milioni e saranno richiesti altri contributi regionali per il passaggio della scuola materna gestita dalla Snia a scuola statale. Nell'83 sarà completata la rete fognaria per una spesa globale di 1 miliardo.

Soddisfatto nel complesso come sindaco? E a proposito del sindaco a tempo pieno qual è il suo parere a proposito?

Nel complesso abbastanza. Per il tempo pieno mi trovo del tutto favorevole anche per poter seguire di più e da più vicino tutti e in sempre aumento i problemi che vengono riversati sui comuni.

Silvano Bertossi

Ridotto l'organico di 150 unità

La situazione alla Snia Viscosa

TORVISCOSA — «La Snia in poco meno di un anno ha ridotto gli organici di 150 unità. Non soddisfatta di questo ha favorito il prepensionamento. Solo nel mese di novembre si sono registrati, in azienda, 40 pensionamenti».

Lo afferma una nota sindacale in cui si lamenta, tra l'altro, il mancato rimpiazzo da parte dell'azienda, dei lavoratori che se ne vanno, per cui gli organici «vengono continuamente compressi». Il che provoca, sempre secondo i sindacati, disfunzioni notevoli all'organizzazione del lavoro: per garantire la continuità produttiva, i dipendenti devono fare «sal-

ti mortali», ricorrendo spesso al lavoro straordinario.

La federazione provinciale del settore chimico, che raggruppa gran parte dei lavoratori sindacalizzati della Snia, lamenta poi «la precarietà delle manutenzioni che provoca di

fatto situazioni pericolose all'interno degli impianti».

Alla direzione della Snia vengono rimproverate a questo punto tutta una serie di minacce nei confronti dei dipendenti, tra le quali l'invito ad alcuni addetti ai servizi di manutenzione di presentarsi

al lavoro fuori dall'orario previsto. Questo comportamento aziendale — informa la Fulc — ha ricevuto la risposta di tre ore di sciopero. In tale occasione i lavoratori hanno incrociato le braccia per protestare anche contro i piani di ristrutturazione dell'azienda. «Il consiglio di fabbrica ed i lavoratori sono stati sempre disponibili ad un dialogo che affronti i problemi del gruppo industriale e in particolare quelli dello stabilimento di Torviscosa, però nella difesa intransigente delle condizioni di lavoro e di sicurezza e contro tagli indiscriminati dei livelli occupazionali».

I. P.